

Bruzolo, 24 aprile 2004

Desidero innanzi tutto ringraziare le Autorità Provinciali e Locali presenti, i membri della Associazione Culturale “MERIDIANA” e tutte le persone intervenute per l’opportunità data di poter spendere due parole – se mai ce ne fosse ancora bisogno – a sostegno e della gnomonica e di questa Associazione che già nasce sotto buoni auspici potendo contare sull’appoggio di tutte le personalità e persone convenute.

Il fatto di ritrovarsi nuovamente a parlare di orologi solari, a poca distanza di tempo dai due eventi di Bussoleno (l’inaugurazione della meridiana dello scorso mese e l’esposizione di foto di meridiane di dicembre-gennaio), è una ulteriore dimostrazione che effettivamente qualcosa nei dintorni si sta muovendo anche se **meridiane e orologi solari** continuano a costituire un contesto culturale che **non è ancora molto conosciuto**, e questo incontro sicuramente permette di effettuare un ulteriore piccolo passo avanti sulla strada della conoscenza. Tutti sanno, per qualche reminiscenza forse più atavica che scolastica, che cosa sia una meridiana ma pochi sono quelli che la sanno interpretare correttamente. Quando ne vediamo una, l’istinto immediato è di guardare l’orologio e come si osserva che le due ore non coincidono la si liquida con una alzata di spalle considerandola un inutile marchingegno del passato che poteva andar bene per i nostri bisnonni, ormai superato ed impreciso.

Nonostante questo apparente disinteresse, gli orologi solari costituiscono una realtà che fortunatamente incuriosisce la gente.

Tre sono a mio avviso le priorità da seguire e che sicuramente troveranno un ritaglio di spazio nelle attività della nuova Associazione.

Innanzitutto **l’ampliamento del censimento nazionale**. Il censimento è ben lontano dalla sua conclusione anche se nel 2001 venne pubblicato il “*Catalogo-guida dei quadranti solari d’Italia*”. Il volume forniva le coordinate dei 12133 orologi solari fino a quel momento censiti (1288 erano quelli nella provincia di Torino), ma nel volgere di pochi mesi il lavoro venne letteralmente obsoleto dalla massa di dati che nel frattempo aveva continuato a pervenire. La situazione al mese di aprile di

quest'anno è la seguente: **14590** quadranti censiti a livello nazionale, di cui **4838 (33,2%)** in Piemonte e **2134 (14,6% e 44,1%)** nella sola provincia di Torino (su 315 Comuni), dati in lenta ma costante crescita in quanto le zone da esplorare sono ancora molte e le segnalazioni giungono numerose.

Una situazione che è, per noi della provincia, decisamente invidiabile anche se purtroppo la maggior parte del nostro patrimonio gnomonico versa in condizioni pietose ed è destinato, se non si interviene, alla scomparsa. **Vi è quindi bisogno di persone che, operando a livello locale, concorrano ad aumentare le conoscenze sui quadranti esistenti e tutelino il loro buono stato.**

Un notevole segno di interesse viene oggi dal **mondo della scuola** che da una decina di anni ha cominciato a rendersi conto della **valenza didattica e interdisciplinare che una meridiana possiede**, in quanto tutte le materie di insegnamento vengono in qualche modo coinvolte. Non solo l'astronomia, su cui si regge tutto l'impianto, ma la storia stessa della gnomonica e della misura del tempo che si integrano con il progredire delle vicende umane, e poi matematica geometria e trigonometria che ne costituiscono gli strumenti realizzativi, e ancora la filosofia (il concetto di tempo, il divenire, la vita, la morte), la lingua e la letteratura italiana e latina (motti e saggezza popolare; sistemi di misura del tempo ricavati dalle opere letterarie, ecc.), le attività legate alle modalità costruttive (tecniche impiegate, materiali utilizzati); ed infine il mondo dei computer a cui oggi può essere demandata, introdotti nel programma i dati necessari, la progettazione del quadrante. **Anche qui vi è necessità di persone in grado di illustrare non solo ai ragazzi, ma anche agli stessi insegnanti, le nozioni base della gnomonica.**

Ed infine, al di là degli aspetti estetici e didattici, ci si sta finalmente accorgendo di avere tra le mani un vero e proprio **patrimonio artistico e tecnico non solo da documentare e salvaguardare ma anche da sfruttare**, per cui oltre ai lavori di ricerca e catalogazione, al restauro dei quadranti esistenti ed alla costruzione di nuovi

esemplari, è importante non dimenticare che l'orologio solare ha una propria valenza culturale ben precisa. Diverse meridiane poi sono posizionate su edifici di notevole connotazione storica e artistica e che fanno già parte di particolari circuiti di visita: a loro riguardo però le guide non sanno mai dire molto o le ignorano del tutto o si inventano qualcosa sul momento..... . Quello che ancora manca, **e anche qui potrà essere valido l'apporto del "Laboratorio di Idee"**, è uno "sfruttamento" più "industrializzato" di questa risorsa come succede (forse con un po' di esagerazione) nella vicina Francia, con la **creazione di itinerari di visita e con un opportuno supporto tecnico-turistico da parte di persone veramente appassionate e a conoscenza della materia.**

Tutto questo non può che contribuire ad incrementare quel patrimonio artistico, culturale, turistico ecc. che il nostro Paese già possiede, con beneficio di tutti. Sicuramente, sotto questo punto di vista, vi è ancora molto da fare.

Silvano Bianchi